

PRIMO PIANO

Schianto in autostrada, due francesi morti

IMPERIA 09.05.2014 - Grave incidente pochi minuti fa sull'Autofiori nel tratto compreso tra i caselli di Imperia est e ovest in direzione Francia. Due motociclisti di origini francesi sono morti dopo essersi schiantati contro un camion e un'auto fermi in seguito a un precedente tamponamento. Accertamenti in corso sulla dinamica da parte degli agenti della polizia stradale. Il traffico è temporaneamente bloccato, uscita obbligatoria a Imperia est.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Ragazza crocifissa e uccisa, fermato l'omicida che confessa; è indiziato per dieci casi E' un idraulico di 55 anni: si chiama Riccardo Viti. "Speravo la trovassero come le altre"

FIRENZE, 9 maggio 2014 - Un idraulico fiorentino di 55 anni incensurato e senza precedenti penali, Riccardo Viti, è stato sottoposto a fermo per l'omicidio di Andreea Cristina Zamfir, la ragazza torturata e uccisa sotto il cavalcavia dell'autostrada nei pressi di Scandicci. A lui sono arrivati gli investigatori della squadra mobile. Indagini serrate quelle di polizia e carabinieri in questi giorni, indagini che hanno in breve condotto a catturare il responsabile. L'uomo è stato arrestato questa mattina nella sua abitazione in via Locchi.

INDIZIATO IN DIECI CASI - In tutto potrebbero essere attribuiti a Riccardo Viti dieci casi di prostitute seviziate. Tra i casi in cui è stata riscontrata la presenza del profilo genetico di Riccardo Viti, quello del marzo del 2013, quando una prostituta di 46 anni fu trovata, viva, legata a una sbarra nello stesso modo della ventiseienne romena. Anche in quel caso la donna era stata legata con del nastro adesivo bianco e verde con stampata la sigla dell'Azienda ospedaliera universitaria di Careggi. È stato il ricordo di un poliziotto del 113 di Firenze a dare la svolta alle indagini che hanno portato all'arresto di Riccardo Viti. L'agente, che ora lavora alla squadra mobile, si è ricordato di un intervento con la volante di circa 2 anni fa richiesto da prostitute in cui emergevano modalità di violenza analoghe a quelle dell'inchiesta. Furono identificate delle persone fra cui lo stesso Riccardo Viti. In casa di Viti è stato trovato nastro adesivo uguale a quello che è stato utilizzato nel delitto. L'uomo è stato fermato all'alba nella sua abitazione in via Locchi da polizia e carabinieri. Per lui l'accusa è quella di aver violentato e ucciso la giovane romena. Il suo profilo genetico coincide con il Dna trovato sul luogo del delitto.

È il ministro degli Interni Angelino Alfano si complimenta su Twitter con la polizia fiorentina: "L'uomo è stato arrestato, prove inconfutabili a suo carico".

LE PAROLE DI RICCARDO VITI "Ho fatto una bischerata. Speravo la trovassero come le altre". Lo ha detto Riccardo Viti riferendosi ai precedenti casi simili nei quali le donne violentate e legate erano state trovate e salvate.

Un omicidio che ha fatto scalpore in provincia di Firenze, perché ha fatto ripiombare la provincia nell'incubo del Mostro, vent'anni dopo i delitti di una delle vicende più efferate della cronaca italiana. L'uomo ha ammesso le sue responsabilità. In questo momento si trova a disposizione del pm Paolo Canessa e sta rispondendo alle domande. La compagna dell'uomo, secondo quanto appreso, lavora all'ospedale di Careggi. Il questore di Firenze Raffaele Micillo, che durante le indagini aveva detto "Chi ha ucciso è una bestia", (dispiacendosi per il paragone con gli animali) ha espresso soddisfazione per la cattura dell'uomo "perché la squadra mobile ed i carabinieri sono riusciti a catturare la bestia". L'uomo arrestato, ha aggiunto Micillo, "è sicuramente responsabile del gesto e, probabilmente, degli altri fatti simili riscontrati precedentemente". Il capo della polizia Alessandro Pansa ha chiamato il questore di Firenze Raffaele Micillo per congratularsi con gli investigatori della polizia fiorentina per l'arresto del responsabile dell'omicidio della donna romena.

IL COMMENTO DEL PREMIER RENZI "Avete fatto un capolavoro, un bellissimo gesto prima del nostro arrivo". Lo ha detto il premier Matteo Renzi al prefetto e al questore di Firenze, Luigi Varratta e Raffaele Micillo, appena raggiunto Palazzo Vecchio, dove si sta svolgendo l'ultima giornata della tre giorni di 'The State of the Union' in riferimento all'arresto di Riccardo Viti.

IL PREFETTO "Bravi polizia e carabinieri". Così il prefetto di Firenze Luigi Varratta che si è complimentato con il questore Raffaele Micillo e il comandante provinciale dell'Arma Andrea Taurelli Salimbeni dopo l'arresto dell'omicida della giovane rumena. "È stato svolto un lavoro straordinario - ha detto Varratta - che ha permesso di assicurare alla giustizia con eccezionale tempestività un pericoloso assassino".

ECCO COME GLI INVESTIGATORI HANNO TROVATO L'OMICIDA A Riccardo Viti gli investigatori sono arrivati anche ricostruendo tutto il percorso della sua auto, da quando ha preso a bordo la ragazza fino all'arrivo in via del cimitero di Ugnano, con le videoregistrazioni delle telecamere di sicurezza disseminate lungo il percorso. Al momento dell'arresto l'uomo aveva con sé anche il giubbotto indossato quella sera. Le immagini hanno consentito alla polizia di ricostruire il percorso fatto la notte tra il 4 ed il 5 maggio dal Fiat Doblo' grigio di Viti dal momento in cui l'uomo ha preso a bordo la prostituta nella zona del parco delle Cascine all'arrivo nei pressi della strada che si perde in mezzo ai campi di Ugnano, interrotta dalla sbarra alla quale il corpo della ragazza era stato legato. L'auto di Viti è stata trovata parcheggiata nei pressi dell'abitazione dell'uomo e sequestrata.

I GENITORI DI RICCARDO VITI "Non ci credo, sei tu il mostro di Ugnano!...". Ha gridato queste parole e si è messa le mani nei capelli, la madre di Riccardo, quando polizia e carabinieri sono giunti nell'abitazione al secondo piano di un palazzo di sei piani di via Locchi (zona Careggi) per arrestarlo. Poi i genitori sono rimasti chiusi in casa nella loro abitazione.

Alcuni giornalisti stamani hanno bussato alla porta dell'abitazione. Da dentro una signora, probabilmente la madre di Viti, rispose: "Andate via, non dico nulla, non vi dico nulla". "Stiamo soffrendo, stiamo soffrendo", hanno detto poi i genitori di Viti. L'idraulico 55enne vive con la moglie, originaria dell'Est, e con il figlio di lei, un adolescente nato da una precedente relazione della donna, in un appartamento comunicante con quello dei suoi genitori, che però ha l'ingresso su un'altra strada. Al piano terra c'è una rimessa della famiglia Viti, dove Riccardo e il padre tengono gli attrezzi di lavoro: il locale, così come il furgone, è stato sequestrato dalla Squadra Mobile di Firenze.

I VICINI Riccardo Viti è descritto dai vicini, che dicono di essere sconvolti, come una persona gentile anche se "un po' ruvido e strano, a volte infantile". Molti conoscono sia lui che i suoi genitori, che vengono definite persone "bravissime". In base a quanto raccontato dai vicini Viti è sposato. Viti è diplomato in ragioneria, ma non avendo un impiego da anni lavora con il padre che fa l'idraulico. Nel tempo libero insegna o fa l'arbitro di karate. La moglie lavora in un'azienda di pulizie che ha un appalto con l'ospedale fiorentino di Careggi. Un dettaglio significativo visto che alcune delle prostitute seviziate sono state legate con del nastro adesivo dell'azienda sanitaria. Una vicina, che stamani ha assistito all'arresto, racconta di averlo visto uscire in manette accompagnato dagli agenti. Dice di non conoscerlo troppo bene ma di essere rimasta colpita una volta quando in un supermercato lo vide con la madre mentre comprava dei prodotti "per lui ma più adatti ad un bambino".

IL COMPAGNO DELLA RAGAZZA UCCISA Yean Ion Manta, 36 anni, romeno, compagno di Andreea Cristina Zamfir, si è presentato fuori dalla questura questa mattina, dopo l'arresto del presunto responsabile dell'omicidio. Piange, è sconvolto e si dice felice per l'arresto dell'omicida. La coppia ha due figli, di 4 e 2 anni, che vivono in Romania con i genitori dell'uomo. "Andreea Cristina non si drogava e non si prostituiva - ha detto -. A casa non avevamo i soldi per mangiare". "La sera in cui è morta - ha aggiunto - Cristina uscì intorno alle 22, mi disse che aveva un appuntamento di lavoro come baby sitter. Poi non l'ho più sentita, non ha più risposto al telefono e hai miei sms". "La fine di Cristina - ha detto ancora - è tutta colpa di sua madre, che l'ha abbandonata sei anni fa alla stazione come se fosse un bagaglio. Da sei anni non sa nulla di lei e adesso le interessa solo perché è morta".

GLI AMICI DELLA VITTIMA "Si prostituiva ogni tanto per dar da mangiare ai suoi due bambini e per avere soldi da inviare ai parenti in Romania". Così hanno detto alcuni amici della ragazza rumena uccisa. Gli amici aspettano sotto il palazzo della questura gli esiti dell'interrogatorio di Riccardo Viti.

LA PERQUISIZIONE A CASA DI VITI: TROVATI DUE MANICI DI SCOPA Nel corso della perquisizione in un garage di Viti la polizia scientifica e la squadra mobile hanno trovato due manici di scopa. La donna era stata violentata usando proprio un pezzo di legno. Su uno dei manici c'erano tacche intagliate, come se servissero a indicare la misura del pezzo di legno. La questura ha convocato una conferenza stampa oggi alle 15: parteciperanno il pm Paolo

Canessa, il questore Raffaele Micillo, gli investigatori di polizia e carabinieri che hanno lavorato alle indagini di questo caso.

Fonte della notizia: lanazione.it

SCRIVONO DI NOI

Sul carro attrezzi l'auto carica di droga: 25 chili di hashish nascosti nelle gomme Venticinque chili di hashish nascosti in un'auto, sono stati trovati dalla polizia vicino a Nuoro.

09.05.2014 - La droga era nascosta dentro le gomme di un'auto che viaggiava su un carro attrezzi, fermato dalla polizia a pochi chilometri da Nuoro. Gli agenti hanno notato che qualcosa sporgeva da uno dei pneumatici e dal successivo controllo sono saltati fuori 25 chili di hashish, confezionato in panetti. Una vicenda che presenta ancora molti lati oscuri. L'autista del carro attrezzi ha detto di aver prelevato il veicolo, fermo per un guasto, in un paese del Nuorese. Il racconto dell'uomo e quello del proprietario dell'auto, una Jeep Cherokee, sono ora al vaglio della polizia.

Fonte della notizia: unionesarda.it

NO COMMENT...

Gugliotta, «Pestarono un passante scambiato per ultrà» chiesto il processo per nove agenti

09.05.2014 - Per il pestaggio di Stefano Gugliotta, avvenuta nel dopo partita della finale di Coppa Italia del 5 maggio 2010, la Procura di Roma ha chiesto la condanna per 9 agenti del reparto celere della polizia per l'accusa di lesioni personali gravissime. Gugliotta fu scambiato per un'ultrà, ma stava solo passando nei dintorni di piazza Mancini senza essere stato allo stadio. Il pm Pierluigi Cipolla ha chiesto tre per Leonardo Mascia e due anni ciascuno per gli altri otto imputati (Guido Faggiani, Andrea Serrao, Roberto Marinelli, Adriano Cramerotti, Fabrizio Cola, Leonardo Vinelli, Rossano Bagialemanni, Michele Costanzo). La pena più alta è stata giustificata dal fatto che l'agente Mascia fermò Gugliotta e un suo amico in via del Pinturicchio dando vita al pestaggio in una zona dove non erano presenti tifosi di Inter e Roma e non c'era pericolo per l'ordine pubblico. A tutti comunque, alla luce della tensione che si era creata nel dopo partita, il pm ha concesso le attenuanti generiche. Nella sua requisitoria il pm ha citato le testimonianze delle persone che dalle proprie abitazioni hanno assistito all'aggressione. «Solo uno dei poliziotti - ha osservato il magistrato - rimasto anonimo, ebbe il coraggio di dire quando il ragazzo venne rinchiuso in un furgone della polizia e colpito duramente esclamò: 'ora basta con i manganelli' ».

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Accusati di aver pestato un automobilista, arrestati due vigili urabani Disposti gli arresti domiciliari. Le accuse sono di lesioni personali e falso ideologico commesso da pubblico ufficiale con aggravanti

MODENA, 9 maggio 2014 - La polizia municipale di Modena ha eseguito l'ordinanza del Giudice per le indagini preliminari che ha disposto gli arresti domiciliari per i due operatori di polizia municipale accusati nel luglio scorso di avere procurato lesioni a una donna fermata dopo un incidente automobilistico. L'indagine è stata condotta dalla procura di Modena. Le accuse sono relative alle lesioni personali e al falso ideologico commesso da pubblico ufficiale con aggravanti. Per i due operatori è scattata immediatamente la sospensione dal servizio. "La magistratura svolga fino in fondo le indagini necessarie ad accertare la verità", commenta il sindaco Giorgio Pighi che sottolinea la "piena fiducia nel comandante Franco Chiari e nel corpo di polizia municipale che in questi anni ha sempre saputo caratterizzare la propria attività al pieno rispetto della persona, anche negli interventi più delicati e difficili". Fu la stessa polizia municipale a trasmettere alla procura tutta la documentazione relativa all'episodio avvenuto nella sera del 29 luglio 2013. In seguito a un tamponamento in tangenziale, la polizia

di Stato rintracciò la donna che era al volante di una delle auto e che si era allontanata dal luogo dell'incidente consegnandola a una pattuglia della polizia municipale per essere accompagnata al Comando dove fu denunciata per omissione di soccorso, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Viste le sue condizioni, venne chiamata un'ambulanza per prestarle soccorso. "La Polizia municipale – afferma il comandante Chiari – impronta la propria attività al rispetto dei valori di assoluta correttezza nel rapporto con tutti i cittadini. L'augurio è che, anche con il contributo dei due agenti, in breve tempo venga fatta piena luce sui fatti".

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

PIRATERIA STRADALE

Schianto mortale, indagato consigliere comunale Ronchis, conseguenze giudiziarie per l'incidente in cui ha perso la vita un giovane. L'uomo dovrà rispondere di omissione di soccorso per essersi allontanato

di Rosario Padovano

RONCHIS 09.05.2014 - Soccorsi chiamati in ritardo: Marco Rizzetto si poteva salvare? E' il dubbio che arrovella i suoi familiari. Che ci fosse qualcosa che non quadrava nell'incidente in cui ha perso la vita suo figlio - 24 anni da compiere pochi giorni dopo il sinistro - lo aveva fatto capire sabato scorso lo stesso padre del giovane di Portogruaro, Giorgio Rizzetto, conversando con i parenti. Tanto che per la morte di Marco, dipendente della Lucart di Torre di Mosto, nessuno riesce a darsi pace. Nè i familiari più stretti, né la fidanzata di Gruaro con cui il ragazzo condivideva il posto di lavoro. Risulta ora indagato un uomo residente a Ronchis, Daniele Colautto, 45 anni, lo stesso paese friulano nel quale abita anche la donna tuttora ricoverata dopo il coinvolgimento nell'incidente, Rosanna Tapino, 43 anni, che era già iscritta nel registro degli indagati per omicidio colposo, un atto dovuto della Procura di Pordenone che sta seguendo l'evoluzione dell'inchiesta. L'accusa rivolta all'uomo, che ricopre anche l'incarico di consigliere comunale nel suo paese, è di omissione di soccorso. Senza chiamare aiuto, avrebbe infatti vagato, dall'East Gate Park, alla ricerca della statale 14 per poi farsi venire a prendere da un'altra persona. I soccorsi, quella notte di venerdì scorso, erano stati chiamati. Ma da qualcuno dei coinvolti? E lo hanno fatto subito oppure hanno aspettato? Anche a questo riguardo gli inquirenti hanno richiesto copia delle registrazioni. Intanto ieri sera a Portovecchio si è recitato il rosario in suffragio di Marco Rizzetto che ha visto la sentita partecipazione di un gran numero di persone. Oggi pomeriggio, nella medesima chiesa di Portovecchio, verranno invece celebrate le esequie. «Siamo molto sconcertati della piega che sta prendendo l'inchiesta, non si immaginava una cosa del genere - ha riferito affranto il padre di Marco -, non sappiamo cosa dire». Per il funerale di questo pomeriggio Giorgio Rizzetto ha preparato un discorso che sicuramente toccherà i cuori delle persone. «Ho solo fatto presente al Signore che mio figlio si è trovato nel posto sbagliato, al momento sbagliato, con la persona sbagliata». Intanto, da qui alle prossime settimane verranno potenziati, di notte, i controlli nell'area dove è avvenuto l'incidente che ha spento la giovanissima vita di Marco Rizzetto.

Fonte della notizia: messengeroveneto.gelocal.it

E' successo in via Sorda Sampieri, sulla Modica mare Incidente con 4 feriti tra 5 veicoli

I feriti, tutti modicani, sono stati trasportati con l'ambulanza del 118 al «Maggiore»

09.05.2014 - Quattro feriti a bordo di un autocarro, un furgone e tre auto, tutti coinvolti in un incidente stradale con omissione di soccorso. La Polizia locale sta cercando il pirata della strada, a carico del quale scatterà la denuncia. E' il bilancio dello scontro di ieri mattina causato da un sorpasso azzardato in via Sorda - Sampieri, nota come Modica mare (foto). Tutto è scaturito dalla manovra rischiosa da parte del conducente del furgone, diretto a Marina di Modica, che poi si è dato alla fuga senza prestare soccorso. Il guidatore del furgone aveva tentato di sorpassare l'autocarro che trasportava pietrame, in prossimità di una curva, mentre dalla corsia opposta sopraggiungevano le altre tre auto coinvolte: una «Wolkswagen Polo», una «Fiat Punto» e una «Seat Marbella». Quest'ultima utilitaria era condotta da una donna, con la figlioletta seduta sul lato passeggero, che ha sterzato bruscamente per evitare l'impatto,

finendo la sua corsa contro il muro che delimita la carreggiata, mentre la «Polo» e la «Punto» si sono tamponate da dietro. Gli altri automobilisti hanno subito chiamato i soccorsi. I quattro feriti, tutti modicani, sono stati trasportati con l'ambulanza del 118 al «Maggiore», dove i medici hanno diagnosticato lesioni e ferite non gravi con prognosi da una a due settimane. La bimba guarirà invece in pochi giorni, mentre il conducente dell'autocarro, uno sciclitano, è rimasto illeso.

Fonte della notizia: corrierediragusa.it

INCIDENTI STRADALI

In via Faentina tra Pian del Mugnone e Caldine

Fiesole, incidente stradale: muore una ragazza di 15 anni

FIESOLE 09.05.2014 - Una ragazza di 15 anni è morta in un incidente stradale avvenuto ieri sera 8 maggio a Fiesole. Alice Niccolai viaggiava sul sedile posteriore di un motoveicolo condotto da un suo amico M.R. di 17 anni rimasto gravemente ferito. Il fatto è avvenuto verso le 18.40 sulla via Faentina, tra le frazioni di Pian del Mugnone e Caldine. Per cause ancora da accertare il conducente del motoveicolo, che sembrava andasse a velocità sostenuta, ha perso il controllo del mezzo che è finito a terra violentemente. Nell'impatto la ragazza è letteralmente «volata» via andando a finire sotto un'auto che proveniva in senso opposto da Caldine verso Firenze. I soccorsi sono stati immediati ma le condizioni della ragazza sono apparse subito disperate. Da Firenze sono arrivati a sirene spiegate i Vigili del Fuoco per estrarla da sotto la vettura. Alle 19.20 i due feriti sono arrivati in codice rosso al pronto soccorso di Careggi ma per la sfortunata ragazza, che abitava a Fiesole, non c'era ormai più niente da fare.

Fonte della notizia: firenzepost.it

Schianto, muore centauro

Tragedia nella notte a Verona : perde la vita un 26enne

VERONA 09.05.2014 - Tragico incidente poco dopo la mezzanotte a Verona. Una moto si è scontrata con una Fiat Punto che proveniva dal senso opposto. A perdere la vita il motociclista, un 26enne veronese. Dai primi accertamenti della Polizia municipale è emerso che l'auto, condotta da una ragazza veronese di 19 anni, stava in quel momento effettuando una svolta a sinistra in direzione del quartiere Saval. Subito dopo l'urto è scoppiato un furioso incendio che ha distrutto entrambi i veicoli. Nessuna conseguenza per la ragazza alla guida della Punto. Oltre alle pattuglie della Polizia municipale sul posto sono intervenuti anche i soccorritori del Suem 118 e i Vigili del fuoco, che hanno spento l'incendio. È questo il quarto decesso sulle strade cittadine dall'inizio dell'anno, il 17esimo sull'intera provincia.

Fonte della notizia: a3news.it

Tragico incidente tra Gorgonzola e Pessano: donna muore davanti agli occhi del marito

L'auto di Pierina Chiarello si è scontrata contro un tir. La donna è morta davanti agli occhi del marito che stava percorrendo la stessa strada

di Monica Autunno

GORGONZOLA, 9 maggio 2014 - Lei viaggiava sulla sua Seicento, il marito sulla seconda auto di famiglia, pochi metri davanti. E così, proprio il compagno è stato il primo ad accorrere dopo il terribile schianto di ieri mattina sulla Cerca, e a vedere senza vita Pierina Chiarello, 29 anni, di Bussero, impiegata. Sua moglie. La Seicento su cui la giovane viaggiava, probabilmente per recarsi come il marito, e come ogni mattina, al lavoro, si è scontrata frontalmente con un tir, sul tratto di provinciale al confine fra Melzo, Gorgonzola e Pessano. Per la donna, rimasta schiacciata nell'abitacolo, non c'è stato nulla da fare. I soccorsi l'hanno trovata già senza vita. Tutto è accaduto ai piedi del cavalcavia della Cerca e poco lontano dall'innesto sulla provinciale della gorgonzolese via Buozi. L'utilitaria della donna andava in direzione Monza e Pessano con Bornago, il tir, condotto da un trentenne ungherese, proveniva in senso opposto. Gli inquirenti,

gli agenti della Polizia Locale di Gorgonzola, stanno ancora lavorando per ricostruire esattamente la dinamica di quanto avvenuto. Al momento dell'arrivo dei soccorritori, e a scontro avvenuto, i due mezzi erano lievemente spostati entrambi sulla corsia di marcia del mezzo pesante: ma cosa sia accaduto esattamente, per ora non è ufficializzabile. Nessuno dei due mezzi andava a elevatissima velocità, e tutti i controlli, incluso l'etilometro subito praticato al conducente del camion, hanno confermato ciò. Ma l'urto è stato mortale per Pierina, raggiunta dal marito mentre già era senza vita. Gli agenti sono rimasti sul posto molte ore, per le delicate operazioni di rimozione dei mezzi e per gli ancora più delicati rilievi sul posto, per sentire i testimoni e sovrintendere alla gestione del traffico automobilistico, in brevissimo tempo andato al collasso. Ogni dettaglio raccolto durante i rilievi tecnici contribuirà alla ricostruzione della tragedia. L'incidente, peraltro, è avvenuto di prima mattina, quando la Cerca è intasata di autovetture e mezzi pesanti. In molti, dunque, hanno assistito alla tragedia. Sulle ipotesi riserbo massimo. Tutte valide, sinora. Una distrazione, un malore, una manovra azzardata, un guasto a uno dei mezzi. Tutto su un tratto di strada comunque trafficatissimo, ordinariamente e ancor più negli ultimi mesi, per via dei cantieri aperti un po' ovunque. Alle operazioni dei vigili ha assistito, sotto choc, il marito della vittima. Lui e la moglie, avrebbe raccontato, erano in auto per motivi di lavoro. Lei era impiegata come promoter in una azienda. I due non avevano figli, e abitavano nella vicina Bussero. Per gli altri pendolari e automobilisti, una mattina di passione. Il tratto stradale teatro del dramma è stato chiuso almeno due ore, e le code si sono diradate solo poco prima di mezzogiorno. Sulla Cerca e anche sulla Padana superiore, dove sono stati dirottati tanti autoveicoli.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Incidente nella notte: giovane dj muore L'auto sbanda in pieno centro a Cosenza La vittima aveva 30 anni ed era molto conosciuto in città. Lavorava in diversi locali. Ha perso il controllo della vettura su via Misasi. Si indaga per capire se siano state coinvolte altre automobili

di Stefano Dodaro

COSENZA 09.05.2014 - Incidente mortale alle prime luci dell'alba in pieno centro città. Un giovane di 30 anni, Francesco Corallo, ha perso la vita in un incidente stradale su Via Misasi. Le cause sono ancora al vaglio degli inquirenti, anche per cercare di capire se ci possa essere il coinvolgimento di altri veicoli. Dalla prima dinamica del sinistro fatta dalle forze dell'ordine, si deduce che il giovane, intorno alle 3.30, proseguiva sulla centralissima via Misasi quando all'altezza delle scuole elementari abbia perso il controllo del suo mezzo finendo la corsa vicino la nota cartoleria. Il ragazzo è morto sul colpo. Inutili sono stati i soccorsi allertati dagli abitanti svegliati dal boato. Corallo era conosciutissimo in città perché, oltre al lavoro presso un noto pub, aveva la passione per la musica Techno che coltivava facendo il dj anche nei locali di spicco del capoluogo bruzio. Sgomento e tristezza in tutta la città in mattinata appena la notizia si è sparsa ed un capannello di parenti, amici e semplici conoscenti si è subito creato presso l'obitorio dove il corpo dello sfortunato ragazzo è stato portato.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Casalotti, autobus contro un'auto in via Selva Nera. Morto un conducente, feriti tre passeggeri

09.05.2014 - Un autobus della linea 028 e un'automobile si sono scontrati in via Selva Nera in zona Casalotti, a Roma. Il conducente della vettura è morto, mentre tre passeggeri del bus sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto alle 13.40. Sono intervenuti i vigili del fuoco. La strada è attualmente chiusa al traffico.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Incidente in A14, camionista intrappolato per 2 ore nelle lamiere: è grave

FANO (PESARO E URBINO), 9 maggio 2014 - Violento tamponamento in autostrada tra due tir. E' successo poco dopo mezzogiorno al chilometro 160 nella carreggiata nord tra Fano e Pesaro all'altezza di Fenile. Un camionista italiano di 37 anni (M.D. le sue iniziali, della provincia di Treviso) ha tamponato, per cause ancora al vaglio della polizia autostradale, un tir che lo precedeva al cui interno viaggiavano marito e moglie (alla guida la donna, una rumena). Il 37enne è rimasto imprigionato nelle lamiere contorte per due ore. Tanto ci hanno messo infatti i vigili del fuoco per tirarlo fuori dalla cabina di guida. L'eliambulanza è dovuta intervenire due volte. L'uomo ora è in gravi condizioni all'Ospedale di Ancona con fratture multiple nella parte inferiore del corpo. Illesi gli altri due. Sul posto, anche i sanitari del 118 che hanno prestato i primi soccorsi. L'autostrada è stata interrotta a singhiozzo, nei due sensi di marcia, dalle 12,15 alle 15 circa. Ora la circolazione è tornata regolare.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidente stradale in via Basile, donna investita dopo tamponamento L'impatto tra due auto all'altezza del penultimo ingresso dell'Università in direzione di piazza Indipendenza. Secondo una prima ricostruzione la vettura colpita avrebbe centrato una signora che stava attraversando

09.05.2014 - Incidente con una donna ferita questa mattina poco dopo le 9 in via Ernesto Basile. Coinvolte due auto e un pedone che stava attraversando la strada. L'impatto, all'altezza del penultimo ingresso dell'Università degli studi (all'incrocio con via D'Angelo, direzione piazza Indipendenza), ha coinvolto una Golf che ha tamponato una Ford. Quest'ultima, secondo una prima ricostruzione, avrebbe investito una signora di mezza età che stava attraversando sulle strisce ed è caduta sull'asfalto. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani che hanno prestato i primi soccorsi e si sono occupati di regolamentare il traffico che è andato in tilt. Poco dopo è sopraggiunto anche il personale del 118 che ha trasportato la donna al Civico. Dall'ospedale fanno sapere che è stata esclusa la riserva sulla vita. La donna dovrà portare il collare per qualche giorno.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Incidente con ribaltamento in corso Francia, donna perde dita della mano Uno scontro spettacolare costato alcune dita ad una signora di 57 anni. Una delle due auto, quella che ha causato l'incidente, si è data alla fuga in via Principi d'Acaja senza prestare soccorso a due donne ferite

09.05.2014 - L'incidente stradale di ieri pomeriggio, avvenuto tra corso Francia e via Principi d'Acaja, ha comportato l'amputazione di alcune dita di una mano di una delle due donne trasportate al Pronto Soccorso dell'ospedale Cto. Lo scontro è avvenuto poco prima delle ore 16. Due auto, una Lancia Ypsilon nella carreggiata centrale e una nel controviale, stavano percorrendo il corso in direzione di piazza Bernini. Quando una delle due ha svoltato verso sinistra ha preso in pieno l'altra vettura, causandone il ribaltamento. Invece di fermarsi e soccorrere coloro che erano dentro l'abitacolo, l'automobile è fuggita imboccando velocemente via Principi d'Acaja. All'interno della Lancia Ypsilon vi erano due donne di 30 anni, la conducente, e di 57 anni. Proprio quest'ultima è stata ad avere la peggio e ad aver amputate alcune dita della mano. Entrambe le ferite sono state comunque trasportate dal 118 al Cto. La circolazione stradale è stata deviata per oltre un'ora dagli agenti di Polizia municipale accorsi sul posto insieme ai Vigili del Fuoco. Allo spettacolare incidente hanno assistito alcuni passanti, i quali si sono riusciti ad annotare importanti elementi per rintracciare l'auto fuggita e il conducente. La Polizia municipale resta comunque alla ricerca di altri testimoni, i quali possono contattare le forze dell'ordine ai numeri 011.4426509/10.

Fonte della notizia: torinotoday.it

Incidente stradale in via Bergamo: grave schianto, auto si ribalta

L'incidente è avvenuto venerdì mattina all'altezza dell'incrocio con via Botta

09.05.2014 - Un grave incidente stradale si è verificato in via Bergamo (zona Porta Romana) a Milano. Intorno alle 10.15 di venerdì due vetture si sono scontrate all'altezza di via Carlo Botta. Una delle auto si è ribaltata su un fianco. Immediati i soccorsi del 118 che sul posto ha inviato sul posto due ambulanze in codice rosso e un'automedica. Presenti anche alcune pattuglie della polizia locale per studiare la dinamica. Il ferito è stato portato al Fatebenefratelli. Sul posto anche i vigili del fuoco, che hanno estratto il conducente dell'auto ribaltata, gravemente ferito. Secondo una prima ricostruzione, l'altra vettura - una Mercedes scura - proveniva da via Botta e, forse a causa di un furgoncino parcheggiato troppo in prossimità dell'incrocio che impediva la visuale, si è sporta eccessivamente su via Bergamo: inevitabile l'impatto con l'altra automobile. La linea tranviaria 16 è stata deviata e sono stati attivati i bus sostitutivi.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Schianto in viale dell'Appennino, dopo il botto le fiamme: grave centauro

La dinamica del sinistro è al vaglio agli agenti del reparto infortunistica della Polizia Municipale di Forlì, che hanno operato con più pattuglie anche per coordinare il traffico

08.05.2014 - Dopo lo scontro, il fuoco. Brutto incidente stradale giovedì pomeriggio in viale dell'Appennino, all'altezza del Parco Urbano. Nello scontro sono rimasti coinvolti un'auto ed una moto: la peggio l'ha riportata il centauro, G.C. (le sue iniziali), di 40 anni, trasportato con l'elimedica al Trauma Center dell'ospedale "Maurizio Bufalini" di Cesena. La dinamica del sinistro è al vaglio agli agenti del reparto infortunistica della Polizia Municipale di Forlì, che hanno operato con più pattuglie anche per coordinare il traffico. Secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti, l'auto, condotta da un uomo, stava percorrendo viale dell'Appennino in direzione centro. A quanto pare avrebbe poi iniziato una manovra di svolta per via Pertini, dove si trova il Parco Urbano. In quell'istante stava sopraggiungendo la moto, una "Bmw GS 80" condotta dal quarantenne, che proveniva dalla direzione opposta. Inevitabile lo schianto, con il 40enne che è carambolato sull'asfalto. Dopo l'urto la moto ha preso fuoco: per spegnere l'incendio è intervenuto il personale del "115" di viale Roma. Della Bmw è rimasta solo la carcassa. Mentre l'automobilista non ha riportato conseguenze fisiche, il centauro ha dovuto fare i conti con un trauma cranico e toracico. Stabilizzato dai sanitari del "118", che hanno operato con un'ambulanza e l'auto col medico a bordo, non ha mai perso conoscenza. Per accelerare il trasporto, è stato richiesto l'intervento dell'elimedica. Il velivolo è atterrato in una piazzola vicino al Parco. Il paziente è stato quindi caricato destinazione Cesena, dove è stato preso in cura dai medici del trauma center del "Bufalini". Inevitabili le ripercussioni al traffico, con code in viale Dell'Appennino e deviazioni. Numerosi i curiosi che hanno assistito alle operazioni di soccorso.

Fonte della notizia: forlitaly.it

ESTERI

Spagna: incidente stradale in Estremadura, muoiono 5 bambini. Scontro causato da un trattore guidato da uomo sotto effetto di cocaina

I bambini, giocatori di una squadra di calcetto, erano di ritorno nel loro paese a bordo di un pulmino

09.05.2014 - Sono più chiare le dinamiche dell'incidente che ha causato la morte di 5 bambini. Il pulmino stava sorpassando un trattore, quando quest'ultimo ha improvvisamente - e senza alcun motivo - sterzato verso sinistra, provocando lo scontro. L'uomo alla guida del trattore è risultato positivo al test di cocaina e cannabis. Terribile incidente stradale nella serata di giovedì in Spagna, nella regione di Estremadura, con il primo bilancio che parla di cinque vittime, tutti bambini di età compresa tra i 12 e i 15 anni. I bambini, giocatori di una squadra di calcetto, erano in un pulmino privato, di rientro nel loro paese, Monterrubio de la Serena, da una partita giocata ad Herrera del Duque. All'interno del veicolo quattro adulti (tra cui il conducente del mezzo) e quindici bambini. Secondo le prime ricostruzioni, il pulmino si sarebbe

scontrato con un trattore con escavatore che percorreva la strada locale, la BA-051, oppure sarebbe finito fuori strada nel tentativo di sorpassarlo. Il luogo dell'incidente a metà dei comuni di Castuera e Puerto Hurraco. Forse decisiva una disattenzione del guidatore, oppure la presenza di un animale che ha attraversato improvvisamente la strada. Lo scontro è stato fatale per 5 bambini, mentre almeno 12 sono i feriti di cui 7 in gravi condizioni. Le condizioni della strada erano buone, così come quelle atmosferiche. All'ora dell'incidente, le 21.22, la strada godeva ancora dell'illuminazione naturale. Le autorità della comunità autonoma dell'Estremadura hanno già annunciato tre giorni di lutto. Anche la campagna elettorale nazionale per le Europee 2014 subirà delle modifiche in seguito al grave lutto. Il dramma sconvolge tutta la Spagna, ma in particolar modo Monterrubio de la Serena, in provincia di Badajoz. Erano di questo paese, che conta 2500 abitanti, tutte le giovanissime vittime dell'incidente.

Fonte della notizia: cronacaeattualita.blogosfere.it

CANTIERI STRADALI

Tragedia in autostrada, l'auto sbanda, travolge e uccide operaio nel cantiere

TUFINO 09.05.2014 - Un operaio di una ditta che stava eseguendo lavori autostradali è stato travolto e ucciso da un'auto che ha perso il controllo e invaso l'area del cantiere regolarmente installato e operativo. Il fatto è avvenuto sull'autostrada A16 Napoli-Canosa nel tratto tra Tufino e l'allacciamento A16-A30 in direzione Napoli. Sul luogo, oltre al personale della direzione 6 Tronco di Cassino dell'Anas, sono intervenute le pattuglie della Polizia stradale, i soccorsi meccanici e sanitari. L'incidente ha provocato rallentamenti nella circolazione.

Fonte della notizia: ilmattino.it

MORTI VERDI

Roccanova, muore schiacciato dal trattore

POTENZA 09.05.2014 - Schiacciato dal trattore. Tragico incidente sul lavoro ieri nelle campagne di Roccanova. Erano circa le 10:30 quando un 45enne, artigiano del settore edile ma che da sempre si occupava anche di lavorare i propri terreni agricoli, è morto per le gravi ferite riportate. Secondo una prima ricostruzione l'uomo, che stava lavorando un oliveto di famiglia situato in contrada Cote, a circa 15 chilometri dal centro abitato, avrebbe perso il controllo del mezzo agricolo venendo sbalzato e schiacciato dal veicolo. Il trattore ha poi concluso la sua corsa contro un albero, mentre il 45enne, rimasto a terra, nonostante le gravi ferite, ha subito cercato aiuto contattando i propri familiari con il telefono cellulare.

Fonte della notizia: nuovadelsud.it

Si ribalta trattore, muore pensionato

L'incidente mortale è avvenuto mentre lavorava nel suo terreno

BENEVENTO 09.05.2014 - Un pensionato di 67 anni di Paduli (Benevento), Alessandro Saccone, è morto in seguito alle gravi lesioni causate dal ribaltamento del trattore sul quale era alla guida. Secondo i carabinieri, la vittima, mentre effettuava dei lavori agricoli nel suo appezzamento di terreno, per cause in corso di accertamento, si è ribaltato con il mezzo precipitando in un dirupo di circa dieci metri. Il pensionato è deceduto durante il trasporto all'ospedale civile Rummo di Benevento.

Fonte della notizia: tvsette.net

Montemarzino, muore schiacciato dal trattore

Un agricoltore è rimasto schiacciato dal trattore mentre lavorava nei campi a Montemarzino, in località Reguardia, nel tortonese. Immediati i soccorsi ma per l'uomo non c'è stato più nulla da fare

MONTEMARZINO 09.05.2014 - Stava lavorando nei campi di sua proprietà Salvatore Binello, 68 anni, residente in zona, quando il suo trattore si è ribaltato, in una zona scoscesa, scaraventando il corpo giù da una scarpata di circa 100 metri. Quando sono arrivati i primi soccorsi per Salvatore non c'era già più nulla da fare. Il trattore, recuperato dai vigili del fuoco, ha terminato invece la sua corsa tra gli alberi di un bosco. Grave incidente questa mattina, verso le 9, a Montemarzino, nel Tortonese. Un uomo di 68 anni, pensionato, ha perso la vita mentre stava lavorando nei campi. Il suo corpo è rimasto schiacciato dal trattore che sembra si sia ribaltato. Sul posto sono intervenuti i medici del 118, con i vigili del fuoco e i carabinieri. Per l'uomo però non c'è stato più nulla da fare. Sono in corso accertamenti.

Fonte della notizia: alessandrianews.it

SBIRRI PIKKIATI

**Scippa la borsa ad una donna e fa cadere i poliziotti dalla moto: arrestato
Gli agenti hanno inseguito il malvivente che durante la fuga ha lasciato cadere la borsa, ma questi ha spinto con un calcio la moto dei poliziotti facendoli cadere a terra**

09.05.2014 – I poliziotti della sezione Criminalità Diffusa della Squadra Mobile hanno arrestato un 35enne, napoletano, per essersi reso responsabile del reato di rapina impropria, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Ieri sera, una pattuglia dei "falchi", in servizio di controllo del territorio, nel transitare via Sant'Anna, ha sorpreso l'uomo a bordo di scooter, mentre strappava la borsa dalle mani di una donna che stava passeggiando. Immediatamente intervenuti, gli agenti hanno inseguito il malvivente che durante la fuga ha lasciato cadere la borsa e, spingendo con un calcio la moto dei poliziotti, li ha fatti cadere a terra. Sul posto sono giunti anche i falchi che hanno raggiunto l'uomo recuperando la borsa, che è stata riconsegnata alla vittima. Lo scooter utilizzato per la rapina è stato sequestrato. I poliziotti feriti sono stati curati in ospedale. I poliziotti della sezione Criminalità Diffusa della Squadra Mobile hanno arrestato un 35enne, napoletano, per essersi reso responsabile del reato di rapina impropria, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Ieri sera, una pattuglia dei "falchi", in servizio di controllo del territorio, nel transitare via Sant'Anna, ha sorpreso l'uomo a bordo di scooter, mentre strappava la borsa dalle mani di una donna che stava passeggiando. Immediatamente intervenuti, gli agenti hanno inseguito il malvivente che durante la fuga ha lasciato cadere la borsa e, spingendo con un calcio la moto dei poliziotti, li ha fatti cadere a terra. Sul posto sono giunti anche i falchi che hanno raggiunto l'uomo recuperando la borsa, che è stata riconsegnata alla vittima. Lo scooter utilizzato per la rapina è stato sequestrato. I poliziotti feriti sono stati curati in ospedale.

Fonte della notizia: napolitoday.it

Trovato con la droga sferra pugni e calci ai poliziotti, arrestato

CIVITANOVA 09.05.2014 - Tra una birra e l'altra spacciava droga in pieno centro a Civitanova. A finire in manette per spaccio, resistenza a pubblico ufficiale e non ottemperanza alla espulsione dal territorio nazionale Fuhie Said, 31 anni del Marocco, senza fissa dimora, già gravato da precedenti penali inerenti gli stupefacenti e dichiarato socialmente pericoloso. A beccarlo, nel primo pomeriggio di ieri, i poliziotti in borghese. Mentre giravano tra via Tripoli e via Bengasi, hanno notato un movimento sospetto di ragazzi conosciuti come tossicodipendenti. Subito hanno iniziato ad osservare il via vai fino a quando sono giunti ad un giovane dai tratti somatici magrebini che avvicinava i ragazzi e scambiava velocemente qualcosa, presumibilmente droga. Rimasti ad osservare, hanno notato che il magrebino, seduto su di uno scalino stava riponendo delle banconote da venti euro all'interno del proprio portafoglio. Pochi minuti dopo, mentre il giovane apriva una lattina di birra, lo hanno bloccato. La prima reazione è stata quella di ingerire le piccole palline di stupefacente, accuratamente incartate e termosaldate. Bloccato in tempo, all'interno della mano aveva nove involucri preconfezionati in cellophane termosaldato. Lo spacciatore ha tentato la fuga, sferrando pugni e calci nei confronti degli agenti in borghese. L'extracomunitario sprovvisto di documenti e del titolo di soggiorno, è stato accompagnato in Commissariato e accuratamente perquisito:

addosso aveva 540 euro, (1 banconota da 50 euro; 17 banconote da 20; 11 banconote da euro 10 e 8 banconote da euro 5), denaro presumibilmente provento di spaccio. Il marocchino si trova ora nel carcere di Camerino a disposizione della Procura della Repubblica di Macerata. L'arresto è frutto di un'azione di pattugliamento del territorio di Civitanova Marche che viene portata avanti anche "sotto copertura" e cioè con agenti in borghese. Gli stessi poliziotti delle "Volanti" che, coordinati dall'Ispettore Capo Stefano Castagnaro, aderiscono ad un progetto straordinario proposto dal dirigente del Commissariato di concerto con le organizzazioni sindacali provinciali ed approvato dal Questore di Macerata dott. Porto Leucio. I poliziotti che aderiscono al progetto in questo modo possono essere impiegati oltre l'orario di servizio ordinario in turni di lavoro cosiddetti "straordinari" proprio per aumentare il controllo del territorio al fine di garantire maggiore sicurezza e tutela contro i reati più diffusi quali i furti e rapine, spaccio di stupefacenti e contrasto a prostituzione su strada . Dall'inizio dell'anno sono 16 le persone tratte in arresto dagli uomini del Commissariato di Ps di Civitanova Marche.

Fonte della notizia: lindiscreto.it

Chiedono aiuto ai carabinieri, ma poi li aggrediscono: un arresto e una denuncia

TAURISANO (Lecce) 08.05.2014 – Viene chiesto l'aiuto dei carabinieri durante una lite, ma al loro arrivo i due si scagliano contro i militari con calci e pugni, un arresto e una denuncia. Le manette sono scattate ai polsi di Francesco Preite, 44enne di Taurisano, accusato di violenza o minaccia a Pubblico ufficiale e resistenza a P.U. e lesioni. Mentre la denuncia è scattata per P.L. sottoposto alle cure mediche del T.S.O. È accaduto nella tarda serata di ieri, quando i carabinieri della Stazione di Taurisano sono intervenuti per sedare una presunta aggressione, su richiesta dello stesso arrestato. Appena arrivati però, inspiegabilmente, i carabinieri sono stati aggrediti con calci, pugni e spintoni, dai due uomini. A quel punto sono stati richiesti rinforzi dal Commissariato di Taurisano e dai militari della Stazione di Ugento, e anche loro venivano aggrediti e minacciati, anche con un grosso martello, un bastone in ferro e altri oggetti atti ad offendere. I carabinieri alla fine riuscivano a bloccare i due uomini. Uno dei due fermati veniva accompagnato presso l'Ospedale di Casarano dove veniva disposto Trattamento sanitario Obbligatorio, mentre l'altro soggetto il Preite, veniva accompagnato presso la locale Stazione dei Carabinieri. I militari e i poliziotti successivamente visitati dai sanitari dell'Ospedale riportavano pochi giorni di cure. Accertati i fatti, veniva data comunicazione al PM di Turno presso la Procura della Repubblica di Lecce, Dott. Emilio Arnesano, il quale concordando con l'operato dei militari disponeva l'accompagnamento del PREITE presso la rispettiva abitazione in regime di arresti domiciliari e la denuncia a P.L. per l'altro soggetto sottoposto alle cure mediche del T.S.O.

Fonte della notizia: corrieresalentino.it